Lunedì 20 Ottobre 1930 - VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 249
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

Una cerimonia a Sella Dolez

Il primo Rifugio italiano sul Tricorno

e una grande mulattiera costruita dagli alpini del Tolmezzo

Chi conosce le Alpi Giulie così profondamente diverse dalle Carniche per il loro aspetto di sassaia tormentata, per i grandi dislivelli e per le pareti che strapiombano sulle misere valli incassate e tortuose, non farà fatica e figurarsi quella che è l'alta Val Trenta, che tra quelle delle Giulie è la valle più aspra e ferrigna. La richiudono in un cerchio roccioso le grandi vette del Grintuz, del Jaluz, del Mistroca, del Razor e degli Avoltoi, mentre troneggia in fondo, alta, la cuspide bianca del Tricorno. Coloro che per avventura non avessero percorso le valli, nè veduto montagne delle Giulie, basterà ricordare qualche visione dell'inferno dantesco per avvicinarsi alla realtà panoramica. Intendiamoci, un inferno... che può piacere. Infatti il diavolo non è poi tanto brutto come lo si dipinge. Ed anche la val Trenta, con la sua povertà di pascoli e di boschi, e con la sua ricchezza di pietraia, di roccioni, di orridi precipizi, ha il suo fascino, un fascino, si capisce, tutto particolare.

V'è chi preferisce la soffice cotica erbosa dei pascoli, o il riposante verde di una abetaia, v'è invece chi ricerca la roccia per cimentarsi in una quotidiana prova di muscoli e di cuore, di ardimento e di grandezza.

Il Tricorno che svetta con la sua cuspide simile a quella di un duomo gigantesco (2863 metri sul livello del mare) proprio sul confine con la Jugoslavia, eraf ino a ieri, dal versante italiano, una palestra ideale per i rocciatori.

Dal fondo valle (800 metri circa) la via Komar per salti di roccia e pietrisco, portava a Sella Dolez, e da questa alla cima, in sette ore. Prudentemente erano stati infissi chiodi e tirate corde lungo le vie precipiti, ma la voluttà del pericolo, non per questo scemava, e l'aerea scalata aveva pur sempre le sue incognite da superare.

Dal versante jugoslavo le vie erano invece numerose, ben tracciate e meglio mantenute. Che se poi durante la salita ti fosse capitato qualche po' di tormenta così facile data l'altezza e la regione, avresti trovato, sempre in Jugoslavia, ben sei capaci rifugi, mentre in Italia, ohimè, forse sì e forse no, una roccia da ripararsi.

E poichè il Tricorno ove termina la valle ed ove ha vita l'Isonzo ceruleo, è pur sempre il cardine della difesa orientale, pensarono gli alpinisti delle Giulie che era pur tempo di provvedere.

IL RIFUGIO E LA MULATTIERA

Sorse così a Sella Dolez il rifugio Napoleone Cozzi (uno dei più valorosi appassionati e studiosi della montagna, morto nel 1916 in un ospedale a Monza) e si costruì ad opera degli alpini dell'ottavo, e precisamente del battaglione Tolmezzo, la mulattiera che porta in poco più di tre ore al rifugio stesso.

Sella Dolez è a 2150 metri, tra il Tricorno e il monte degli Avoltoi.

La presentazione del primo è già stata fatta, per il secondo basti il nome, quantunque è opinione nostra che neppure gli avoltoi potrebbero vivere in quella seraccata di roccioni che si sovrappongono minacciosi uno sopra l'altro con stratificazioni curiose, senza una macchia di verde, e senza un appiglio.

Per giungere a Sella Dolez (cinquanta metri dal confine jugoslavo), volendo fare a meno dei chiodi e delle corde della via Komar, gli alpini nostri dovettero lavorare molto di mina e costruirono una larga, comodissima mulattiera che è semplicemente un capolavoro.

Vi sono dei tornanti scavati nella roccia che si inseguono su per i burroni tagliati a picco, senza una sporgenza, a volte sembra un disegno a zig-zag ricavato in bassorilievo nella piastra marmoria di dimensioni ciclopiche. E ponti, e muraglioni di sostegno, e cunettoni per lo scolo delle acque, quando queste con la loro cascata non sorpassino la strada area.

Questo hanno fatto gli alpini nostri.

LA CERIMONIA

Non è quindi peccare di campanilismo se diciamo che percorrendo ieri questa mulattiera in tutta la sua lunghezza provammo un senso di legittimo orgoglio e di profonda intima soddisfazione.

A questo sentimento non dovettero certamente rimanere estranei anche i numerosi alpinisti saliti da Udine a consacrare con un rito solenne le due opere eccezionali. Vi erano tra altri: capitano Luigi Bonanni, ing. Mariutti, dott. Antonio Pozzo, ing. Lippi, Sigismondo Scoffo, Steiz, Galvani, dott. Todeschini, prof. Cesa, Carlo Pignat, dott. Cuoghi, le signorine Cesare, Mariutti, del Piero, dott. Zanardini... e qualche altro.

Alcuni pernottarono a Plezzo, ove giunsero sabato sera, altri partirono invece da Udine nella domenica mattina. Tutti poi si unirono e fraternizzarono con gli alpinisti di Trieste, Gorizia, Fiume.

Ci trovammo lassù, davanti il Rifugio che sorge a ridosso d'uno sperone che protegge l'edificio in legno dalle valanghe, in non meno di duecento persone. E vi erano anche molti militi e carabinieri, questi non certo per noi, che... siamo tutti onestissima gente. *Honny soit qui mal y pense!*

L'autorità aveva provveduto con larghe forze dislocate lungo l'impervio confine per evitare che la cerimonia fosse stata comunque turbata, poichè era corsa voce di una probabile sorpresa da parte di oriunasci. Invece, benchè il rifugio sorga a due passi dal confine e a meno di un'ora dal rifugio Principe Alessandro in territorio jugoslavo, gli alpinisti italiani furono tutti soli a celebrare il loro rito, nè alcun straniero vi assistette, neppure da lontano.

Tra le autorità intervenute vi era il presidente dell'Alpina delle Giulie di Trieste avv. Chersi, il col. Gioda comandante l'8.o Alpini, l'ispettore di frontiera dott. Cavassi, il Console comandante la Legione Isontina cav. de Giorgi, il Commissario di confine cav. Biceni, il centurione Ramolfo comandante la Coorte di Bolzano, il cap. Luigi Bonanni presidente dell'A. N. A. Friulana, e moltissimi altri di Trieste, Udine, Gorizia, nonchè tutti i Podestà della valle.

L'avv. Chersi pronunciò il discorso inaugurale ricordando e l'opera svolta dalla Alpina delle Giulie e gli scopi patriottici che la vecchia società ha sempre perseguiti. Disse dei rifugi già costituiti sulle Giulie occidentali, e della necessità che vi era perchè anche il Tricorno avesse sul nostro versante e la strada e il rifugio. Ricordò la luminosa figura di Napoleone Cozzi, alpinista e studioso, e diede lettura delle adesioni.

LA LETTERA DI S. E. MANARESI

Vivissimi applausi hanno salutato la lettura della seguente lettera inviata all'avvocato Chersi da S. E. l'on. Manaresi:

« Con grande piacere ho letto le ottime notizie che Ella mi dà circa il Rifugio Napoleone Cozzi sul Tricorno.

Nulla ho da eccepire circa la data scelta per l'inaugurazione: sarei io stesso venuto costì domenica se non fossi stato, proprio in questi giorni, delegato a rappresentare il 19 il Governo a cerimonie sull'Altipiano di Asiago.

Ma non mancherà l'occasione di una gita al Tricorno; perchè, ad esempio, non fare a Primavera una riunione sulla cima dei Presidenti delle vicine sezioni del C. A. I. e dell'A. N. A.? E' un' idea.

Ella mi chiede un messaggio: non sono così autorevole persona da inviar messaggi: non ho poi per essi nemmeno una grande simpatia; mi consenta quindi che io, con tutta semplicità e modestia, dica a Lei tutto il mio compiacimento per l'opera compiuta, e ai Suoi soci tutta la mia affettuosa simpatia.

Il nostro Rifugio al Tricorno è un'affermazione un segno e un simbolo: a noi spetta far sì che le opere sian degne dei segni e siano compiute!

E' con Voi costì, lo dica a tutti i convenuti al Tricorno, l'animo mio di fascista, di alpinista e di alpino; sono con Voi tutti i cittadini di questa Italia fascista che cammina e ancor più camminerà.

E l'evviva che Voi di lassù farete al Re, al Duce, alla Patria fascista sia alto, solenne, propiziatore ».

* *

Vivi applausi e acclamazioni hanno pure salutato la lettura delle adesioni del signor Arturo Ferrucci il benemerito dell'Alpina Friulana, del dott. Corbellini presidente della sottosezione Carnica, del co. di Caporiacco Podestà di Udine. Nè furono le sole: tutte si può dire le personalità della Venezia Giulia inviarono messaggi di saluto e di plauso per l'opera inaugurata.

IL CAPITANO BONANNI

Altri discorsi pronunciarono i rappresentanti della Società Ginnastica e Scherma di Trieste signor Ongaro, il dott. Ferruccio Grego per i volontari irredenti, l'avv. Sandrini per l'Adriaco, il presidente del C. A. I. di Gorizia ed infine il cap. Bonanni che a nome dell'Alpina Friulana consegna ai rappresentanti delle sezioni di Trieste e Gorizia, la prima copia della nuova Guida della vallata dell'Isonzo e del Vippacco.

Il cap. Luigi Bonanni ha avuto un vero successo personale, perchè il suo dire maschio, senza fronzoli, da vero alpino (egli ha recato anche l'adesione dell'A. N. A. friulana) è stato più volte interrotto da applausi e alla fine salutato da una calorisissima ovazione.

Quando ha affermato che gli alpinisti non fanno la montagna esclusivamente per la passione sportiva, perchè essi mirano ben più in là e più in alto: la loro opera essendo ispirata alla Patria, gli applausi sono stati fragorisissimi.

L'affermazione quassù ha avuto un valore del tutto speciale, profondamente sentito.

La grande bandiera che è salita garrendo subito dopo sull'antenna è stata salutata da un triplice evviva, mentre carabinieri e militi presentavano i moschetti. Nel suo palpito essa ha raccolto questo sentimento che ci commosse perchè era la voce della Patria che si alzava in purissima offerta sull'impervio tormentato confine.

I fasci giovanili di combattimento

Le prime falangi in linea per il 4 novembre

Disposizioni impartite da S.E. Giuriati

ROMA, 19. — S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F., ha inviato ai Segretari Federali la seguente circolare relativa ai Fasci giovanili di combattimento:

PREMESSA

Il Duce, pensoso della continuità spirituale della rivoluzione e del perfezionamento e della cultura fascista, ha ideato ed il Gran Consiglio ha sanzionato, la costituzione dei Fasci giovanili di combattimento.

I Fasci giovanili di combattimento inquadrano i giovani tra il diciottesimo e il ventunesimo anno di età e debbono costituire, attraverso un processo selettivo ottenuto con l'educazione morale spirituale e guerriera, il vivaio fecondo per i ranghi ed i quadri del P. N. F. e per la M. V. S. N.

Balilla, Avanguardista, Giovane Fascista sono i tre gradini indispensabili a raggiungere le soglie del Partito. La tessera fascista-diritto acquisito per il naturale compimento non può essere la conseguenza di un to di un determinato numero di anni, sibbene solamente il premio di primo titolo nobiliare dell'italiano nuovo, concesso dal Duce ai cittadini che per fede e per opere ne saranno degni.

Sono sicuro che le vecchie Camicie Nere saluteranno con gioia queste nuove reclute che adunate dagli studi, dai campi, dalle officine, faranno rivivere le epiche giornate della vigilia e dimostreranno al mondo come nel nome del Duce, l'avanzata fascista non conosce nè il peso degli anni, nè il logorio del potere, nè le ansie del dubbio.

Pertanto ho costituito presso la Direzione del Partito il Comando dei Fasci Giovanili di combattimento, affidandolo al camerata on. Carlo Scorsa.

L'ORGANIZZAZIONE

In conseguenza dispongo che al ricevere della presente, sotto la diretta personale responsabilità dei Segretari Federali, sia iniziata presso ciascuna Sezione del P. N. F. la organizzazione dei Fasci giovanili di combattimento.

Ne faranno parte: a) *i fascisti provenienti dalle leve degli anni* 1928-29-30; b) *i giovani nati nel secondo semestre del* 1910 *e negli anni* 1911 *e* 1912 *i quali, anche se non iscritti al Partito, facciano domanda di ammissione purchè, si intende, abbiano i requisiti imposti dalla morale personale e politica del Fascismo.*

I Fasci giovanili di combattimento dovranno avere un numero non inferiore ai 25 iscritti (in caso contrario saranno costituiti nuclei alle dirette dipendenze del Segretario politico della Sezione del Partito). I singoli Fasci di combattimento saranno diretti col nome di comandante dal Segretario politico o in sua vece da un vecchio camerata squadrista, possibilmente autentico trincerista, e da un triunvirato provvisorio scelto dal Segretario Federale su proposta del Segretario politico, preferibilmente tra provenienti dalle avanguardie fasciste, dai gruppi universitari fascisti, dagli studenti delle scuole medie.

Al ricevere della presente circolare, i Segretari Federali provvederanno subito a far compilare dai Segretari politici dipendenti l'elenco nominativo dei fascisti provenienti dalle leve suindicate iscritti presso ciascun Fascio, che costituiranno il primo nucleo della nuova organizzazione. Provvederanno altresì a designare il comandante ed i componenti il triunvirato.

Entro il 30 corrente, inderogabilmente, i Segretari Federali faranno pervenire alla Direzione del P. N. F., Comando Fasci giovanili di combattimento, l'elenco dei Fasci giovanili costituiti in tutta la provincia, indicando per ciascuno, oltre i nomi ed i dati personali dei dirigenti (nome, professione, anzianità fascista, data di nascita e requisiti combattentistici) il numero degli iscritti distinto tra provenienti da le leve fasciste e nuovi ammessi.

Poichè d'ordine del Duce i Fasci giovanili dovranno essere in linea il giorno 4 novembre 1930, dodicesimo annuale della Vittoria, esigo che questa prima fase del lavoro organizzativo sulle direttive suindicate sia svolta nel termine sopra fissato. Darò ulteriori disposizioni per la cerimonia del 4 novembre.

In attesa di precise norme della Segreteria amministrativa, le segreterie provinciali amministrative provvederanno ai fondi necessari per l'inizio dell'organizzazione.

Giornalista ricevuto da S. E. Giuriati

ROMA, 19. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha ricevuto il comm. Dario Lischi direttore della rivista « Costruire ». S. E. Giuriati ha cordialmente intrattenuto il camerata Dario Lischi su questioni cultura e giornalistiche.

Mussolini e l'Italia nuova secondo un grande giornalista americano

NUOVA YORK, 19. — I giornali del gruppo Hearst, pubblicano un editoriale di Arturo Brisbane, nel quale tra l'altro è detto: « *Mussolini saluta e ringrazia gli americani che onorano il nome di Virgilio il quale dà risalto alla differenza di ciò tra questo giovane paese e quello di Mussolini. I diretti discendenti della razza di Virgilio in Roma a Mantova ed altrove hanno celebrato il bimillenario della sua nascita. Possente razza è quella d'Italia e Mussolini ha tanta forza di volontà e di azione quanta ne aveva qualsivoglia dei Cesari* ».

Una nave per conto della Russia varata a Monfalcone

TRIESTE, 19. — Al Cantiere navale di Monfalcone, presenti le autorità cittadine, si è svolta la cerimonia del varo della prima nave costruita per conto del Governo dell'U. R. S. S. Il Console di Russia a Trieste, Gregorio Rairusky, che rappresentava l'ambasciatore a Roma, Dimitri Kursky, rivolgendosi alle autorità e alle maestranze, ha pronunciato un breve discorso, dopo il quale la consorte del Console, madrina della nave, ha dato il segnale del varo. La nave « Vladivostok » è discesa felicemente in mare, tra il fischio delle sirene. Essa stazza 750 tonnellate.

Sciagura aviatoria nei pressi di Siena

ROMA, 19. — Nel pomeriggio di ieri un apparecchio civile « Fokker » della Società aereo-turismo atesino con motore 250 S. H. P., in volo con quattro passeggeri nei dintorni di Siena, sorpreso da avaria di motore fu costretto ad atterrare fuori campo in terreno collinoso e intensamente coltivato. Il pilota Giuseppe Ciotti e due passeggeri feriti vennero subito trasportati all'ospedale. Gli altri due passeggeri sono incolumi.

La crisi mondiale e la sua ripercussione in Svizzera

BERNA, 19. — Per la prima volta dopo venti anni di continua prosperità, il bilancio svizzero è in deficit. Secondo il rapporto ufficiale le spese federali per il prossimo anno saranno di 403 milioni mentre le entrate si prevede non raggiungeranno che 395 milioni, presentando così un deficit di 8 milioni.

La stampa fa rilevare come questo deficit sia a dimostrare che la crisi mondiale ha le sue ripercussioni anche in Svizzera.

Un conquistatore della Coppa Schneider vittima di un incidente di auto

LONDRA, 19. — Il tenente aviatore Wesley, che fu uno dei concorrenti britannici alla corsa di idrovolanti per la Coppa Schneider, che si disputò nel 1927 a Venezia, è deceduto oggi all'ospedale di Windsor ove era stato trasportato gravemente ferito in seguito ad uno scontro automobilistico.

Aviatore arrestato in Russia

MOSCA, 19. — L'aviatore Francesco Laugeneau, caduto per un guasto all'apparecchio nella regione di Bqchov a sud di Orch, è stato arrestato per avere sorvolato il territorio sovietico senza il permesso delle autorità della U. R. S. S.

L'apparecchio francese pilotato da Felix Laugeneau è caduto in una località situata a 130 Km. a sud di Orth e si è completamente sfasciato. Il motore non ha subito però nessun danno ed il pilota è uscito miracolosamente incolume dai rottami del suo velivolo. Egli ha dichiarato di aver voluto effettuare il volo Le Bourget - Danzica - Minsch - Saratov.

Uccide un uomo per venti centesimi

GERICO, 19. — Si apprende che in un villaggio dei dintorni è stato commesso un assassinio per una somma pari a circa venti centesimi di lira. Il proprietario di un pozzo al quale un arabo aveva portato il suo asino ad abbeverarsi, chiese all'asinaio il pagamento di 20 centesimi. L'asinaio si riufiutò e a causa del rifiuto del pagamento della somma che il proprietario del pozzo pretendeva aver diritto, si accese una violenta disputa. Ad un certo punto il proprietario del pozzo ferì mortalmente con un pugnale l'avversario.

La poco piacevole avventura di una aviatrice inglese tra i selvaggi

LONDRA, 20. — Viene narrata una interessante avventura toccata all'aviatrice signorina Vittoria Bruce, durante il suo recente viaggio a bordo di un monoplano con cui ella si prefiggeva di raggiungere dall'Inghilterra il Giappone. Come è noto il suo volo andò benissimo fino a Bushirr, ma poi si imbattè in densi strati di nebbia, tanto che stimò prudente atterrare. Le parve di aver scorto un buon terreno, ma invece affondò nella sabbia. Fu allora circondata da indigeni che le dimostrarono ostilità. Per propiziarseli la sfortunata viaggiatrice cantò qualche romanza, ballò e fece squillare ritmicamente la campana dell'allarme che aveva a bordo dell'aeroplano. Rimase in questa pericolosa situazione per parecchi giorni cibandosi di soli datteri che le venivano offerti dagli indigeni della tribù dei Balussi. Infine ella riuscì a convincere il loro capo ad inviare un messaggio a Jash che dista dal luogo una quarantina di miglia. In seguito a ciò arrivarono in suo aiuto sei inglesi tra cui l'ingegnere Wilson, dell'aviazione militare, che ripararono l'apparecchio danneggiato, ed uno di essi l'ingegnere Wilson ponendosi lungo disteso sulla fusoliera, potè accompagnare la signorina Bruce fino a Jash e mettere fine alla sua avventura di viaggio.

Il volo dall'Inghilterra all'Australia

SIDNEY, 19. — L'aviatore australiano Kingsford Smith ha compiuto il suo raid Inghilterra - Australia atterrando a Port Darwin alle 14.26.

Notizie sportive in breve

ATLETICA. — L'incontro interregionale svoltosi a Bologna ha registrato vittorie di Pighi (peso e disco); Vandelli (martello); Innocenti (salto con l'asta); Mattei (salto in lungo); Dominiutti (giavellotto); Meregatti, Beccali, Lippi e Facelli nelle corse piane. Giuseppe Palmieri dell'A. S. Udinese ha vinto il salto in alto e si è classificato secondo nel getto del giavellotto. Per regioni è risultata prima la Lombardia e quarto il Veneto.

FUORI BORDO. — Sullo specchio d'acqua di Gardone sono stati battuti i records mondiali delle categorie 250, 500 e 1000 cmc.

CICLISMO. — Nel G. P. Martano, a Torino, è giunto primo Ogero seguito da Grassi, Spinelli e Pasceco; e nel piccolo giro di Lombardia ha trionfato Minasso.

MOTOCICLISMO. — Al velodromo di Palermo ha conseguito tre vittorie il bravo campione Colombo e sempre davanti a Varzi e Moretti.

CARNERA, a quanto informano da Nuova York, il quattro novembre si batterà a Milano col massimo francese Mosè Bouquillon, già battuto dal friulano ai punti, e poi il 16 a Barcellona contro Paolino Uczudum. E' poi probabile che ritorni in dicembre negli Stati Uniti per battersi a Chicago con Max Schmeling per il titolo e con Yach Sharckey a Miami.

IPPICA. — All'ippodromo romano delle Capannelle il Premio Tevere di 50 mila lire è stato vinto da Sveet.

BOCCIOFILA. — La sezione udinese farà disputare domenica 26 corr., nel bocciodromo della trattoria «Ai Ronchi» un'ultima gara individuale con partite ai 16 punti. Iscrizione (lire 5) presso il signor Crippa, Via Aquileia.

Rassegna Cinematografica

Il Cinema Eden la settimana scorsa ha programmato tre films e precisamente: «La modella di Montparnasse», «Una donnina energica» e «L'intrusa».

«La modella di Montparnasse» è un film piacevolissimo. E' un susseguirsi ininterrotto di scherzi comici, di situazioni originali e gustose che non si possono descrivere ma che bisogna vedere per gustarli in tutta la loro squisita gaiezza e vivacità.

E' la storia di una modella del famoso quartiere d'artisti parigino che dopo mille controversie ed altrettante peripezie (dove la vena comica lascia posto soltanto ad un po' di sentimentalismo) riesce a trovare libera la via del cuore dell'uomo che ama e la via che porta diritti alla felicità.

Sono state due ore di divertimento artistico in cui Anny Ondra, una magnifica Musette Gergère, modella di Montparnasse, ha dato tutta sè stessa con perfetta riuscita. Ben a ragione le si addice il nomignolo di «Harold Lloyd in gonnella». Con la sua «verve» le sue trovate, le sue mosse, il suo sorriso, così biricchina e soave, così originale e così bella, è diventata in breve tempo stella di prima grandezza nell'Olimpo cinematografico. Anny Ondra è stata ottimamente coadiuvata da André Roanne.

Bella la messa in scena e chiara la fotografia.

«Una donnina energica» è affare da Clara Bow. Ella ormai ha la specialità di quelle allegre e sentimentali commedie dove amore e innamorati ne devono provare di cotte e di crude e passare di tutti i colori prima di andare d'accordo.

Ad ogni modo il pubblico si diverte e se fosse a teatro invece che a cinematografo, applaudirebbe. Questo per tutti, impresati, attori e spettatori, è quello che basta.

«Una donnina energica» è piaciuto. Ha trovate e spunti originali in cui ha modo di rifulgere il brio, la vivacità, la biricchina bellezza e, perchè no?, anche l'arte della spigliatissima Clara Bow. Il film ci fa conoscere l'amore di una ballerina, Mary O' Brian, per il signor James Gordon. Mary credeil suo innamorato un milionario. A vederlo così ben vestito, sempre a spasso in una così bella automobile ella, naturalmente, se n'era subito invaghita. Viceversa James non era che un povero impiegato in una compagnia d'assicurazioni a ventisette dollari alla settimana, e se viveva così da persona altolocata non era altro che per avvicinare e strappare una vistosa polizza d'assicurazione al miliardario Turner che non ne voleva assolutamente sapere, e per intascare un premio di mille dollari a impresa riuscita. Ognuno sa che i miliardari bisogna trattarli con i guanti bianchi, con ogni distinzione cioè e delicatezza. Ecco spiegato l'abbaglio che aveva preso Mary.

Al conoscere la vera identità del suo bene, casca il palco: Mary non ne vuol più sapere. Finalmente con mille trucchi e mille indagini, torna la pace, viene la polizza (nonchè il premio di mille dollari) e, come nelle vecchie fiabe e naturalmente in quelle moderne, l'amore trionfa.

Un ottimo «partenair» di Clara Bow fu Neil Hamilton. Questo simpatico attore è sempre con piacere che si rivede per la sua «verve», la sua semplicità e la sua disinvoltura. Harrison Ford ha bene cooperato per la riuscita interpretativa del film. Buona la messa in scena, non sempre perfetta la fotografia.

Dopo oltre due anni d'assenza, Gloria Swanson è tornata alle scene ed all'arte interpretando per gli «Artisti Associati» «L'intrusa». Questo film sotto tutti gli aspetti è bello e riuscito. Unico appunto forse che gli si può muovere è quello della trama, la seconda metà della quale è la ripetizione di temi ancora sfruttati e che il pubblico ha visto. E' la lotta di due donne che vogliono entrambe sacrificarsi a favore dell'altra e per la felicità dello stesso uomo ch'esse amano. Abbiamo visto poi la solita finale per cui il sacrificio d'una di loro viene annullato dalla morte dell'altra.

A parte l'obbligata fine che ha avuto il lavoro, esso è riuscito a soddisfare il pubblico, a toccare le corde dei più belli e nobili sentimenti che custodisce il cuore. Merito sopratutto di questo è stata Gloria Swanson. L'arte di questa attrice, nonostante l'assenza dalle scene per un lungo periodo di tempo, è tornata a rifulgere. Il favore riconquistato del pubblico, che già tempo fa la predilezeva, è il segno del cammino radioso che aspetta ancora Gloria Swanson.

Il talento artistico, la bellezza è l'intelligenza, il nobile portamento della persona fanno di quest'artista una delle più aristocratiche attrici dello schermo.

Ecco in breve il lavoro.

Marion Donnelle è la segretaria del banchiere Fergusson. Essa ama ed è riamata, e si sposa con Jack Merrick, il figlio di un milionario. Ma il padre di Jack non vede in Marion che una cacciatrice di denaro e fa annullare il matrimonio.

Marion fugge da Jack, non vuol più saperne di lui e ritorna al suo impiego per la vita del bimbo ch'essa ha avuto da Jack. Ma il lavoro estenuante mina la sua salute, fino a che ella accetta gli aiuti di Fergusson, di cui la voce pubblica ritiente amante. Vive oramai nell'agiatezza, ma un brutto giorno Fergusson muore lasciandola erede di 500.000 dollari.

I giornali nel pubblicare questa notizia informano malignamente che Marion ebbe un figlio da Fergusson ch'era già sposato.

Jack intanto s'era sposato secondo i voleri di suo padre, ma in un grave incidente d'automobile, la sua sposa perde l'uso delle gambe ed è costretta nella carrozzella. Marion, oramai rimasta sola, cerca aiuto da Jack. Egli accorre, riconosce per suo il bimbo e racconta tutto l'accaduto a sua moglie pensando alla nuova felicità che lo aspetta. Marion però si sacrifica essa stessa per la felicità dell'altra donna e fugge da Chicago mandando il figlio a Jack. La moglie di Jack però muore e dopo infinite ricerche il giovane padre trova Marion a New York.

Un nuovo orizzonte di felicità si apre sul capo delle creature che hanno sofferto. Ottima la messa in scena e la fotografia.

Il Cinema Cecchini ha presentato: «Fantasia nuziale» e «Donna in fiamme».

«Fantasia nuziale» è riuscito un poco pesante. Il lavoro si prestava forse a riuscire bello e spigliato anche per quel tantino di morale che vi si poteva trarre alla fine. Invece così impostato è piaciuto poco: ha peccato forse di prolissità. Ad ogni modo non sono mancate le scene piene di brio e di vivacità a compenso di quelle vuote o caotiche, e la finale ha sollevato un po' lo animo.

Margaret è a ragazza ultramoderna. Il matrimonio a prove è il suo ideale. Fra gli infiniti suoi corteggiatori, ne sceglie uno, Paolo, e lo sposa per il periodo di prova di un anno. Se in fondo all'anno la barca fila, bene, altrimenti amici come prima.

Ma appena dopo tre mesi, Paolo torna a casa alle tre del mattino un tantino alticcio. Succede una scenata e così, di tutta notte, Margaret ritorno alla casa dei suoi genitori mettendola in subbiglio. Poi si getta sul suo letto disperata a piangere.

Intanto passano gli anni e finalmente Margherita si decide, tanto per non restar zitella, a sposare, ancora per prova, il vecchio amico Bob. Ella è ormai felice e decide di continuare per sempre, senonchè Bob ha la nostalgia della vita di scapolo e se ne va.

Oramai molti anni sono passati. Le carni avvizziscono e la bellezza sfuma. Margaret con ogni trucco vuol rifarsi bella e piglia all'amo un grosso pesce, anzi un pescecane.

Egli la tratta, dopo sposati, magnificamente, ma la sua vecchiaia induce Margaret a trovarsi un amante giovane. E lo trova e gli vuol tanto bene che divorzia del vecchio riccone per vivere col giovine che tanto ama, ma che non le spilla che denaro.

Naturalmente si riducono in bolletta. A questa prospettiva il giovane Filippo che tanto l'amava fa per andarsene. Ella vuol trattenerlo e dopo un po' di colluttazione lo uccide con un colpo di rivoltella. Accorre gente ed un poliziotto sta per afferrarla, mentre ella terrorizzata si ritrae dal cadavere di Filippo. Mentre l'afferrano si sveglia. Si ritrova infatti sul suo lette tutta pallida e scarmigliata. Polo è abbasso che l'aspetta per domandarle scusa. Elli gli salta al collo, e traendo un pizzico di morale dal sogno che ha fatto, si fa sposare per sempre e non solo per prova.

Ottima interpretazione di Patsy Rutle Miller.

In questo film essa ha avuto campo più che altrove di mettere in evidenza le sue doti artistiche.

* *

«Donna in fiamme» è stato un bel film. E' il dramma di un cuore che ha tanto amato e che si è sacrificato per la felicità degli altri.

La contessa Clarissa e il conte Alessandro Fherg si amano. Ma il padre di Alessandro vuole che suo figlio sposi la baronessina Suchanyi ed impedisce in ogni maniera al figlio di procurarsi da vivere perchè abbia bisogno di lui. Un po' alla volta l'amore di Alessandro cambia ed egli sfiduciato vuol recarsi al Club per rivedere gli amici. Il gioco lo piglia ed egli perde sulla parola un'ingentissima somma. Clarissa ha venduto tutti i suoi gioielli ed entrambi sono ridotti alla miseria. Ma la contessa trova un posto di mannequen, tanto da poter sbarcare i lunario. Alessandro però torna dal padre che lo fa trovare solo con la baronessina Suchanyi con la quale aveva rotto il fidanadmento per vivere con Clarissa. La promessa fra i due giovani si rinnova. Clarissa intanto rimane erede universale dei beni del conte Thalberg.

Destino vuole che ella ed Alessandro si trovino in una casa di mode. Nell'immenso fabbricato scoppia un incendio. Tra l'orrore di mille voci una più forte delle altre si leva: è la voce della passione, la voce di Alessandro. Ma Clarissa riesce a far salvare la baronessina ed Alessandro rimane tra le fiamme con l'angoscia nel cuore e l'ultimo sorriso sulle labbra.

Magnifica interpretazione di Olga Tschechova. Messa in scena spettacolosa. Veridiche scene dell'incendio.

Tutto ha contribuito a fare di questo film un capolavoro. Tra le figure di secondo piano ricordiamo l'attore italiano Angelo Ferrari.

Spilimbergo

Inaugurazione dei nuovi locali della Societa' Servizi Automobilistici

Sabato alle 16, con una riuscita cerimonia inaugurale, sono stati aperti al servizio pubblico i nuovi locali della Società Servizi Automobilistici Pubblici, in piazza XX Settembre. I locali inaugurati costituiscono un garage veramente moderno e tale da rispondere, meglio forse che ogni altro del Friuli, a tutte le esigenze dell'automobilismo per ottima attrezzatura e per eleganza e comodità delle vetture che fanno servizio per tutti i paesi della zona montana spilimberghese.

Oltre un centinaio gli intervenuti tra cui il Podestà signor Lanfrit, il Segretario politico avv. cav. Marco Marin, l'ing. Querini di Pordenone, progettista e costruttore dei locali, il signor Luigi Rolle per la Mutua Assicurazioni Cooperative, le altre autorità locali e tutti i Podestà e Segretari politici della zona. Facevano con squisita cortesia gli onori di casa, i fratelli Pippin gerenti della Società, i membri del Comitato di vigilanza avv. Torquato Linzi, rag. Giacomo D'Andrea, Giovanni Fabrici Podestà di Clauzetto e il cav. Tamai.

Fu servito un signorile rinfresco allestito dal proprietario dell'Albergo « Alla Stella ». Pronunciò un applaudito discorso, augurando il miglior avvenire alla Società, il Podestà signor Lanfrit, cui rispose ringraziando il Presidente del Comitato di vigilanza avv. Torquato Linzi.

Pordenone

FURTO ALLA CHIESA DI NAVE

Stanotte, nella Chiesa di Nave (Fontanafredda) sono stati rubati oggetti d'oro ed altro per importo non ancora precisato. Dei ladri nessuna traccia.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo Gruppo Alpino "Antonio Cantore,, solennemente inaugurato

Il vangelo degli scarponi friulani: "O là, o rompi,,

Allietata da un magnifico e superbo sole, in un'atmosfera di entusiasmo schietto, di giocondità senza nome, è seguita ieri l'inaugurazione del Gruppo nord udinese che porta il nome del grande Eroe alpino: il generale Antonio Cantore.

Io penso che quando, dalla Sala Olimpia a Paderno, il corteo, imponentissimo, si è mosso verso la parrocchia di San Marco in Chiavris, lo spirito di Antonio Cantore aleggiava sopra la selva fitta delle nostre penne nere.

Egli anzi era in testa a noi: coi suoi occhiali a stanghetta, sotto i quali saettavano gli sguardi suoi, sempre vigili a tutti gli eventi.

Insomma ieri Cantore era in mezzo a noi; ed io non mi dilungo a parlare di Lui perchè ben disse il generale Ronchi nella sua magnifica orazione che Antonio Cantore non ha bisogno di roboanti concioni.

IL CORTEO

Si è formato alla Sala Olimpia alle 9 precise.

Era preceduto dalle fanfare di Tarcento e Tricesimo, dirette rispettivamente dagli amici scarponi Lino Job e Angelin Bertoli.

Seguivano: il Generale co. comm. Quintino Ronchi, Podestà di San Daniele; il sig. Luigi Moschioni colla di lui figlia signorina Rina, madrina dell'inaugurando gagliardetto, il tenente colonnello Della Bianca con tre ufficiali in rappresentanza dell'8.o Reggimento Alpini, i capitani signori Cucchini, Tessitori e Lembo, ed il cav. De Bedin in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il tenente sig. Filaferro rappresentante il capitano Bonanni salito, per altra cerimonia, sul Tricorno.

Nell'imponente corteo abbiamo notato i seguenti vessilli e gagliardetti: Associazione Madri e Vedove di Guerra; Associazione Combattenti di Udine; Ass. Bersaglieri Lamarmora; Volontari di Guerra; i gagliardetti di Villa Santina, Udine, Martignacco, Fagagna, Tarvisio, San Osvaldo, Savorgnano del Torre, Manzano, Corno di Rosazzo, Premariacco Martignacco, San Daniele, Cividale e forse qualche altro che sarà sfuggito alla matita del cronista.

Il corteo è giunto, preceduto dalle brave fanfare di Tarcento e Tricesimo, alla Chiesa di San Marco in Chiavris, affollatissima di popolo raccolto.

Nei banchi del Coro prendono posto. Prima dell'inizio della Santa Messa, il rev. parroco procede alla benedizione della verde fiamma.

La benedizione del gagliardetto

La madrina signorina Moschioni toglie il velo ed il gagliardetto appare in tutta la sua bellezza.

Il rev. Parroco don Davide Floreani impartisce la benedizione, fra il più religioso silenzio. Compiuto il rito, si accinge a parlare.

«In nome dell'Altissimo — egli esordisce — ho compiuto il sacro rito della benedizione di questo magnifico gagliardetto, che emerge da una gloria di gagliardetti fratelli, fremente come i nobili petti delle degne Autorità e dei degni gregari che mi circondano.

«Il nostro entusiastico Gruppo degli Alpini in congedo, volle che questo vessillo per la prima volta sciogliesse l'ala ed i colori simbolici qui, nel Tempio, quasi a ricevere nascendo, un battesimo di forza e di protezione dall'Onnipotente, prima che l'alfiere iniziasse la missione di segnare con esso la marcia per le nuove vie della pace e della gloria.

«Già il rito della religiosa consacrazione alpina che seguì in Roma augusta, benedicente il grande, il bianco Pontefice che sembra portare sulla candida divisa il nostalgico ricordo delle vette immacolate, è stato rinnovato da un grande Vescovo al cospetto del tonante Adriatico di Trieste italiana.

«Ed ora va via via ripetendosi per i borghi d'Italia, là dove ardono inestinguibili i focolari della Fede cristiana che genera e sublima e consacra il più vero, il più alto culto della Patria.

«Tra questi, non ultimo per solennità di purissimo amore e di consenso di popolo, sia oggi il rito compiuto per voi — o Alpini — in questa mia parrocchia di San Marco, la quale volle che una delle sue vie più incantevoli fosse intitolata all'Angelo invitto delle Alpi, Antonio Cantore, «che sovra gli altri come aquila vola».

«Ai fasti leggendari del Monte Nero, del Rombon, del Pal Grande, del Pal Piccolo; all'epica passione di Monte Festa e dell'Ortigara, alle Termopili d'Italia, là dove vi fu gloria per tutti, voglio dire al Pasubio, sugli spalti del quale io stesso, all'ombra della medaglia d'oro brigata Liguria, assistetti alla fulgida immolazione della medaglia d'oro Ferdinando Urli.

«Ai monti, ai monti» esclama il vecchio giudeo della Bibbia raccogliendo la Patria insanguinata e non doma tra i nidi delle aquile.

«Ed i suoi figli, i leoni Maccabei, si slanciano al sacrificio ed alla vittoria gridando «non inferamus crimen gloriae nostrae». Non sia mai che uno di voi macchi ed oscuri la nostra gloria». Ai codardi strisciare giù nella bassura dello scetticismo egoista e del vizio ignobile che abbrutisce e mina le energie della stirpe.

«In alto — o Alpini — come l'aquila che si aderge a volo sulla cima del vostro vessillo; vessillo tricolore quale un voto solenne alla fedeltà della Patria, vessillo d'un verde profondo come le speranze immortali accese nei vostri cuori.

«Garrisca al vento della fraternità il vostro bel verde gagliardetto, benedetto da Dio; guai a colui che ne oscuri la gloria.

«Ne siano presidio gli angeli della vittoria e tu sorridi — o Antonio Cantore — insieme ai fratelli immolati, mentre plaude riconoscente e sicura l'Italia ed il suo Re».

Il nobilissimo discorso del parroco di Chiavris, rev. don Davide cav. Floreani, suscita un sommesso commento di profonda commozione.

* * *

Terminata la messa, al suono dell'inno del Piave, gli alpini appendono alle due lapidi della chiesa di San Marco, due magnifiche corone d'alloro colla scritta: «Il gruppo Cantore ai Caduti di Chiavris.

Il capitano Francescato, capo del gruppo nord «Antonio Cantore» coadiuvato dall'infaticabile capitano-furiere signor Vincenzo Filetti, seppe fare le cose molto per bene.

A PADERNO

Nel medesimo ordine, il corteo si ricompone e ci si reca a Paderno.

Le fanfare suonano e gli alpini intonano le canzoni della montagna. Davanti al Monumento dei Caduti di Paderno, la valanga verde si asserra e forma un quadrato.

Il coro locale, diretto dall'egregio ed appassionato maestro Barbetti, canta «Stelutis alpinis» del nostro Zardini.

La gentile signorina Moschioni si porta intanto sui gradini della Chiesa-monumento e così dice:

Parla la madrina

La gentile signorina Rina Moschini, madrina del gagliardetto, così dice:

«Alpini! figli generosi, artefici di eroiche imprese, che scriveste la vostra storia col sangue, magnifici scalatori di montagne, con animo commosso, vi vedo qui convenuti per la celebrazione di un rito voluto, per suggellare l'amore che portate al vostro gruppo intitolato al grande Generale «Antonio Cantore».

«Soldati inconfondibili! temprati dalla suggestiva bellezza, e dalla rude asprezza delle nostre Alpi, seguaci di una tradizione di sacrificio e di altruismo, siate pronti. Oggi come ieri. Qualora la Patria lo esiga, a marciare inquadrati, sotto l'egida dei vostri gagliardetti per l'esaltazione di una idea, per la difesa dei sacri confini d'Italia.

«E quale migliore auspicio per voi «Fiamme verdi» delle gesta audaci del luminoso eroe delle Tofane! Dal Regno dell'infinito lo spirito di questo grande condottiero, guarda a voi, che vi stringete accanto a questa Verde Fiamma!

«Alpini! Alfiere! Nel nome di Dio, del Re e del nostro Duce, consegno questo gagliardetto, sono sicura che saprete custodirlo e difenderlo anche a costo della vostra vita!

«Portatelo sempre più in alto, verso un più fulgido avvenire, per i migliori destini di questa nostra amata Italia, che nel mondo è maestra di gloria e di civiltà».

Gli applausi più calorosi salutano lo ispiratissimo discorso della gentile madrina.

A questo punto, fatto segno alle più affettuose acclamazioni di simpatia, giunge il nostro Podestà co. avv. Gino dott. di Caporiacco il quale assiste all'

orazione del generale Ronchi in memoria di Antonio Cantore

Il generale Ronchi che ebbe per molti anni, quale comandante di Battaglione e di Reggimento l'Eroico Generale Cantore, inizia il suo dire facendo una rapida sintesi dell'alpino, meraviglioso soldato plasmato dalla montagna, e della storia del Corpo.

Ricorda Adua, Assaba, e la grande epopea dell'ultima guerra dal Monte Nero, all'Ortigara funesta al Vodice insanguinato. Parla dell'offensiva del 1926 che gli Alpini, unitamente al meraviglioso fante loro grande e diletto Fratello, arginarono a Monte Cengio e Cimon inchiodati su pareti a picco.

Ricorda l'estrema difesa dopo Caporetto, al Grappa alle Melette e Castelgomberdo e così pure l'ultimo olocausto di sangue al Grappa ed al Solaroli, preludio alla grande Vittoria.

La nostalgia della montagna e le vicende della guerra indussero gli alpini congedati a riunirsi in gruppi, in Sezioni e costituirono così l'A. N. A., la grande famiglia Verde. E si riuniscono per esaltare i morti, i fratelli, i sacrifici e tutto il loro patrimonio spirituale, e si riuniscono per riprendere i loro canti di guerra e di pace, canti che sono il soave linguaggio della mistica anima alpina.

L'oratore parla del Generale Antonio Cantore e della sua opera meravigliosa di organizzatore e di Condottiero. Lo ricorda rigido inflessibile squadrato in una disciplina profondamente sentita, superbamente giusto nelle grandi e nell'epiccole cose. La giustizia era la base salda e granitica del suo governo di uomini.

Mi ricorda il suo sguardo imperioso e dominatore ma spesso dolce che esprimeva una bontà d'animo quasi volutamente celata, la sua parola calda ed ispirata che trovava tutti gli accenti per arrivare all'animo dei suoi alpini.

Fa uno studio della sua arte di comando e della sua tattica che si riassume in un motto solo, avanti sempre, avanti nella scalate, nei pericoli, nelle bufere, nelle battaglie.

Così ad Assaba, al Ala, alle Tofane.

Se la morte non lo avesse anzitempo rapito, Egli sarebbe salito ai più alti gradi e sarebbe divenuto uno dei grandi Capi dell'Esercito di Vittorio Veneto.

Oggi la sua maschia figura si erge diritta e fiera al cospetto delle Dolomiti redente, con lo sguardo rivolto al Brennero, confine intangibile della nuova Italia e le Aquile appolaiate sul suo monumento fanno la veglia d'onore a chi come esse ebbe l'occhio acuto ed infallibile il volo maestoso e sicuro.

La splendida orazione del generale Ronchi, della quale non abbiamo potuto dare che un meschino e pallido riassunto, venne salutata infine da un uragano di applausi.

IL RANCIO ALL'«OLIMPIA»

Da Paderno, la fiumana verde, ingrossata da altri intervenuti, fra i quali notiamo il capitano Benuzzi Adriano in rappresentanza della Sezione Arditi di Udine, Antonio Cigaina per la Sez. Mutilati di Guerra, il signor Aristide Caneva per l'Ass. Bersaglieri ed altri ancora (come ricordarli tutti?), ritornò alla Sala Olimpia dove seguì il rancio scarpone.

Ai posti d'onore sedevano: il colonnello Della Bianca, il capo gruppo «Cantore» primo capitano Ennio Francescato, la madrina signorina Rina Moschioni col suo papà Luigi, il tenente Filaferro, il capitano Filetti, gli ufficiali dell'8.o Regg. Alpini più sopra nominati, il rag. Mosca di Tarcento, il dott. Sartorelli di Savorgnan del Torre ed altri che giungemmo a notare ed ora non ci tornano alla memoria.

La sala Olimpia era trasformata in modo ammirevole ed ammirato da tutti: l'ambiente era benissimo intonato allo «stile alpino», così perfettamente come finora non si aveva mai visto.

Il banchetto, che fu servito dalla Trattoria Comunale, fu eccellente: nulla mancò, nemmeno le frutta.

Entusiasmo ed allegria furono le note sovrane che accompagnarono il rumoroso simposio, poichè gli alpini cantarono... sempre!

E non vi furono discorsi.

Il primo capitano Francescato, al termine del convegno, lesse le adesioni: del cap. Bonanni, di don Merluzzi, e di parecchi altri.

Al termine del «rancio», insistentemente acclamato, pronunciò nobilissime parole il colonnello Della Bianca, ricordando l'eroica figura del generale Cantore e compiacendosi che nel nome di questo grande alpino, in Udine, sia stato fondato un gruppo di fiamme verdi.

Dopo? Canti alpini, balli fra soldati ed ufficiali, una comunione di affettuosa, fraterna allegria. Un alpino così siassunse le sue impressioni:

— E ce lavôrs!

GIUSPAS

Mostra dei fiori recisi e festa del fiore

Abbiamo già detto che il Comitato Comunale ordinatore della «Giornata Antitubercolare», Comitato cui presiede con intensa attività il Vice Podestà co. dott. Giovanni Groppiero, a complemento della «Festa del Fiore» ha anche deciso di indire una «Esposizione di fiori recisi» (Crisantemi, Dalie, Cactus ecc.) da tenersi nella grande palestra di ginnastica dell'O. N. B. (Via dell'Ospitale) concessa dalla cortesia del Presidente prof. Angelo Tarozzi.

Siamo ora lieti di annunciare che detta Esposizione promette di avere un esito magnifico perchè, già sono giunte al Comitato Ordinatore parecchie adesioni in tutte le categorie poste a concorso e da professionisti e da privati floricultori nostri e del Goriziano. L'utile che verrà dai biglietti di ingresso all'Esposzione e dalla vendita dei fiori esposti, sarà devoluto alle Istituzioni Antitubercolari, come lo saranno le somme che verranno raccolte il dì 28 ottobre, giornata fissato per la «Festa del Fiore». Il Comitato poi ci prega di avvertire che con oggi 20 ottobre, si chiuderanno definitivamente le iscrizioni alla Esposizione.

Il biglietto d'ingresso alla Mostra è stato fissato il lire 2.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Luigia Stradolin ved. Romanelli: alcuni amici del nipote 20.

In occasione delle nozze della diletta figlia Elsa, Angelo Pagani ha versato, a nostro mezzo, lire 50 a ciascuna delle seguenti Istituzioni: O. N. Balilla, Orfani di Guerra, Tubercolotici di Guerra, Congregazione di Carità, Società Infanzia, Dame di Carità del Duomo (poveri della parrocchia). Totale lire 300.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria del cav. dott. Venanzio Pirona: avv. Angelo Feruglio 10.

UNIONE CIECHI. — Nel trigesimo della morte del dott. Giovanni Carnelutti, il cugino Luigi Rismondi di Rovigno d'Istria 50.

La costituzione della Cooperativa Edile Friulana

Per iniziativa del Segretario provinciale delle Comunità Artigiane cav. Libero Grassi, si è costituita ufficialmente e legalmente, con l'intervento del notaio dott. Giuseppe Conti, la Cooperativa Edile Friulana. La riunione si è tenuta ieri mattina alle ore 10, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico ed erano presenti l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni col segretario dott. Giuseppe Cautero, il dr. Domizio Boari per il Fascio di Udine, il comm. Filomeno Vitale, il signor Candido Grassi in rappresentanza del cav. Libero, indisposto, il cav. Silvio Moro e rag. Giacomo D'Andrea, del Consiglio della Federazione delle Cooperative, e i capi delle Comunità artigiane affini all'edilizia signori Giacomo Fattori per i carpentieri, Domenico Tuzzi per i muratori, Remigio Del Toso per i pittori, Luigi Cossio per i fabbri ferrai, Luigi Moro per i bandai, Giovanni Della Savia per gli scalpellini e Rodolfo Colombo per gli elettricisti. Erano pure intervenuti il rag. Gentili e il rag. Fedi per il Sindacato Agricoltori, ed avevano inviato la loro adesione il Podestà di Udine gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco e S. E. il senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo. Oltre un centinaio gli artigiani edili venuti da ogni parte della Provincia.

Assume la presidenza l'ing. Faleschini il quale, dopo un augurio di rapida guarigione al cav. Libero Grassi, illustra gli scopi della Cooperazione fascista e spiega chiaramente come debba funzionare una Cooperativa di lavoro e produzione per essere vitale e per assicurarsi una proficua esistenza. Tale Cooperativa, attraverso i sacrifici dei propri soci, dovrà provvedere a darsi la necessaria attrezzatura e una adeguata direzione tecnica ed amministrativa. Occorrerà chiarire bene gli scopi che essa deve prefiggersi per evitare inutili o dannosi tentativi. Occorrerà inoltre stabilire chiaramente se si dovrà appoggiare prevalentemente i piccoli produttori dell'Artigianato o servirsi in modo particolare della loro prestazione d'opera. In questo campo sarà la pratica che dirà la sua parola decisiva e se i soci della nuova Cooperativa saranno animati da alto senso di passione e di fede, se sapranno vincere il loro (per quanto naturale) individualismo, la Cooperativa, con il cordiale e leale appoggio dell'Ente Nazionale della Cooperazione e della Federazione dell'Artigianato, potrà riuscire un organismo modello, fecondo di benessere per i suoi associati.

Le precise e franche dichiarazioni dell'ing. Faleschini sono state salutate da calorosi applausi.

Il signor Candido Grassi, ringraziati gli intervenuti e in particolar modo l'ing. Faleschini e il rappresentante del Fascio di Udine, a nome del cav. Libero Grassi fa un'ampia relazione spiegando i motivi per i quali si rende necessaria la costituzione della Cooperativa Edile Friulana di lavoro e produzione. Anche questa relazione è vivamente applaudita.

Il dott. Boari porta un cordiale saluto e un augurio di feconda attività della Cooperativa a nome del Fascio.

Quindi l'ing. Faleschini legge e commenta lo statuto sociale che, dopo breve discussione, è approvato.

I presenti sottoscrivono la loro adesione e quindi procedono alla nomina delle cariche sociali. Risultano eletti:

Consiglio di amministrazione: Fattori geom. Giacomo, Del Toso Remigio, Tuzzi Domenico, Della Savia Giovanni, Colombo Rodolfo, Moro Luigi e Cossio Luigi.

Sindaci effettivi: Piazzotta Romeo, Pavan Giovanni, rag. cav. Assuero Della Maestra; supplenti Franceschinis prof. Francesco e Vendramin Giovanni.

Probiviri: Di Caporiacco co. avv. Gino Podestà di Udine, de Puppi co. dott. cav. uff. Raimondo, Segretario Federale del Partito; S. E. Morpurgo barone Elio, senatore del Regno; Asquini no. prof. Alberto, Preside della Provincia; Pisenti avv. on. Piero, deputato al Parlamento.

L'ing. Faleschini, infine, con un cordiale saluto agli intervenuti e con fervidi auguri alla costituita Cooperativa, scioglie la adunanza.

Cinema Concerto «EDEN»

L'Emulo di Douglas

Il colonnello dell'esercito americano Tim Mac Coy, che per l'atletica figura, per l'agilità della persona, per le acrobazie che produce nei film, per la maschera che vuol rappresentare molto si avvicina al celebratissimo Douglas Fairbanks, la Metro Goldwyn Mayer gli ha imposto la denominazione di Dauglas; ed il colonnello Tim Mac Coy in unione alla bellissima Sylvia Beecher ed al caratteristico Roy d'Ary, si presenteranno oggi, lunedì, dalle ore 17, al Cinema Concerto Eden quali protagonisti bellissimi della visione storica dell'assimilazione americana in California: «Juanita».

«Juanita», rapsodia di nacchere, di chitarre, di speroni e di spade; un film di amore, di avventure e di mistero, cavalleresca conquista di un fiero cuore di donna, miraggi d'oro e di morte nel pittoresco ambiente californiano, delicato romanzo di sentimento fra il turbinio delle passioni per la conquista dei territori invasi; programma che riscuoterà grande successo.

In preparazione la più recente grandiosa interpretazione della celebre diva Greta Garbo nel superfilm Metro fuori classe: «Donna che ama», con Nils Asther, Dorothy Sebastian ed altri celebri artisti.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

Presidente avv. cav. Della Bianca — Giudici Di Santomaso e avv. cav. Orsi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

Una grave lesione Conseguente aborto

Due donne in conflitto: Blarasin Adelina di Gio. Batta di anni 42 e Garlatti Celeste di anni 32. Entrambe dimorano in Agro di Costa in Comune di Forgaria e il giorno 8 settembre 1929 vennero a conflitto in un prato per piccole beghe femminili. La Garlatti era armata di falce poichè si trovava sul prato e pare che si sia rivolta in attitudine minacciosa contro la Blasarin. Questa trappò di mano all'avversaria la falce e le vibrò un colpo producendole una lesione che richiese 35 giorni per la guarigione. Ma la lesione ebbe altra conseguenza, diretta o indiretta; la Garlatti, che era in istato interessante abortì e per questo fatto la Blasarin fu arrestata e rimase in carcere per una ventina di giorni.

Sabato si è svolto, per quanto non definito, il processo e la parte lesa si è costituita Parte Civile con l'avv. cav. Marco Marin mentre la Blasoni è difesa dall'avv. comm. Mario Bertacioli.

L'imputata nega di essere autrice del ferimento.

L'esame dei primi testi si svolge in un ambiente molto movimentato. Il dott. Bolognesi, medico di Forgaria, depone che la Blasarin fu affetta da ileo-tifo e da altre malattie per le quali il sistema nervoso subì gravi alterazioni.

Il dott. Pantaloni, del Manicomio provinciale di Udine depone di aver avuto in osservazione l'imputata che manifestò sintomi tali da essere considerata una paranoica.

Il difensore avv. comm. Bertacioli, in base alle deposizioni dei medici e alle incongruenze emerse dal dibattimento, tenuto conto anche del contegno dell'imputata che si presenta come una anormale, chiede il rinvio della causa per una perizia psichiatrica che accerti il grado di responsabilità della imputata.

L'avv. Marin patrono della Parte Civile si oppone alla richiesta delle difese e insiste per il rinvio degli atti al P. M. ritenendo che la causa sia di competenza della Corte d'Assise.

L'avv. Bertacioli sostiene che non è stato provato il rapporto di causa ed effetto tra la lesione e l'aborto e insiste per la perizia psichiatrica.

Il P. M. sostiene la tesi secondo la quale non vi sono elementi sufficienti per il rinvio dell'imputata alla Corte d'Assise. Non si oppone al rinvio per una perizia psichiatrica dell'imputata.

Il Tribunale emette ordinanza con cui, ritenuti i rapporti di causa ed effetto tra la lesione e il conseguente aborto, dichiara la propria incompetenza e rinvia gli atti al P. Ministero.

S. E. Russo a Udine

E' giunto a Udine, dove si tratterrà alcuni giorni, il Prefetto di Chieti, S. E. l'on. Russo, triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Il Direttorio della Federazione Friulana dei Combattenti ha offerto ieri sera all'Albergo d'Italia un banchetto a S. E. Russo, e la serata è trascorsa famigliarmente tra la più grande cordialità.

AVVISI ECONOMICI

Qualunque cosa avete da vendere o da comperare raggiungerete lo scopo inserendo un annuncio nella nostra pubblicità Economica

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE Compagnia retribuisce con forti interessenze abili produttori rami furti, vita, infortuni, R. C. purchè dispongano ottime referenze. Offerte «Promiofisso Casella 182».

DOMANDE D'IMPIEGO

—**RAGIONIERE** esperto revisioni bilanci corrispondenza traduzioni tedesco, francese assume lavori con massima serietà segretezza anche sole ore. Scrivere Cassetta 23 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CONIUGI soli cercano subito camera salottino e cucina con gas. Posizione centralissima. Rivolgersi Industria Seta, Udine.

AFFITTASI primo novembre appartamento indipendente quattro vani, accessori, Rivolgersi Gaeta 29, ore 13-14.

COMMERCIALI

RILEVEREI contanti, se buono affare, negozio bene avviato articolo facile trattarsi, oppure ne assumerei direzione cauzionandomi. Scrivere Cassetta N. 26 Unione Pubblicità, Udine.

MOTO Ariel modello 1930 come nuova vendi o cambio con spider 509 differenza contanti. Nadali Piazza Umberto.

ABITAZIONE composta di sala pranzo, salotto, matrimoniale, tutti mobili seminuovi, vendonsi. Piazza Mercatonuovo 9, secondo.

COMPERO contanti guida interna 16-17 HP perfetto stato tipo 1929-30 purchè vera occasione. Intermediari esclusi. Scrivere Cassetta 21 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI casa civile in Udine, Via Aquileia. Scrivere Lot Enrico, Pagnacco.

CRONACA MESTA

Funebri Pirona

La salma del dott. Venanzio Pirona ebbe un accompagnamento quale ben di rado si vedono. I fogli delle firme andavano rapidamente riempiendosi di firme; e ne leggemmo non soltanto di concittadini, ma di comprovinciali da varie parti: Cordovado, Dignano, San Daniele, Tricesimo, Spilimbergo, ecc. Centinaia di donne in gramaglie, centinaia e centinaia di uomini d'ogni ceto, d'ogni condizione, fra cui molti professionisti — avvocati e notai. La testa del corteo aveva raggiunto la chiesa parrocchiale di San Nicolò, mentre le ultime file si trovavano ancora di fronte alla casa dell'Estinto, in fondo a Via del Sale.

Precedevano le Orfanelle del «Bambin Gesù» col proprio vessillo. La bara posava sul carro di primissima classe a quattro cavalli, coperta da un cuscino di fiori con la dedica: «Maria al suo Venanzio». — Una grandiosa ghirlanda era appesa alla parte posteriore della carrozza, con la dedica: «Teresa ed Anna all'amato papà».

Reggevano i cordoni i signori: notaio dott. Giuseppe Celotti presidente del Consiglio Notarile; il notaio dott. G. Sartori segretario del Consiglio stesso; il conte Andrea Gropplero; Enrico Morello amministratore dell'Azienda Pirona; il podestà di Cordovado Carlo Sartori; il dott. cav. uff. Castellani consigliere di Prefettura....

Subito dietro la carrozza, veniva un folto stuolo di parenti e congiunti.

Notate, nell'imponente corteo, la bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cordovado, la bandiera delle Scuole professionali femminili di via Grazzano ed il gagliardetto del Gruppo S. Osvaldo dell'Associazione Alpini, Sezione di Udine.

Dare un elenco dei partecipanti al corteo, richiederebbe troppo lungo spazio, e certamente, massime nei riguardi delle pie accompagnatrici, riescirebbe incompleto. Perciò vi rinunciamo, limitandoci ad annotare qualche nome.

Cav. rag. Daniele Michelangelo, Direttore della Banca d'Italia, Sede di Udine; geom. cav. Giovanni Zilli; avv. Pietro Coceani; dott. comm. Gualtiero Valentinis; avv. Angelo Feruglio; rag. Domenico Del Bianco e qualche altro condiscepolo dell'Estinto; avv. comm. Mario Bertacioli presidente della Cassa di Risparmio, altro condiscepolo, era rappresentato. E notiamo, così come ci vengono alla memoria: Giuseppe Morelli de Rossi; dott. Adolfo Giaccone; Giovanni Tonini; avv. Liberale Celotti; dott. Arturo Del Gos; ing. Fabio Someda; dott. cav. Mario Muratori; una larga rappresentanza di Cordovado con la bandiera della Società Operaia; Anselmo Commessatti presidente dell'Asilo Infantile di Dignano; don. Giovanni Lucis parroco di Dignano; prof. Carlo Someda De Marco Podestà, e Domenico Mattiussi segretario Comunale di Meretto di Tomba; dott. Giusto Sartori di Sacile; dott. Ettore Carnelutti; G. Bergagna; prof. Giovanni Novacco; dott. Giacomo Margreth; dott. Carlo Pasqualini per l'Archivio Notarile; avv. Zozzoli presidente del Tribunale; prof. Enrico Marchettano anche in rappresentanza del gr. uff. dott. Domenico Rubini; comm. Ercole Carletti; gr. uff. Emilio Pico; ing. Giacomo Cantoni; rag. Aurelio Marinatto anche per il comm. Delser; dott. Luigi Micheli Zignoni; Renato Dalle Mule di Tricesimo; rag. Ettore Driussi; avv. Giovanni Levi; G. B. Gius. Valentinis; ing. Carlo Fachini; colonn. Italico Rubbazzer; Arturo Ferrucci; farmacista Antonio Colutta; ing. Sergio Petz; dr. Tacito Gonano; avv. Odorico de Pace; dott. Giuseppe Pitotti; avv. Eugenio Linussa; Ugo Camavitto; prof. Domenico Feruglio; avv. Secondo Zanuttini; dott. Giuseppe Campeis; dott. Daniele Fabris notaio di Spilimbergo; avv. Italico Della Schiava; Silvio Cella; dott. Luigi Baldassi di Cervignano; avv. Ermete Tavasani; dott. Giuseppe Urbanis; maggiore Armando Cimolino; ing. comm. Viov. Sendresen; Renato Bettina direttore della Banca Cooperativa; cav. Mario Menazzi; cav. Arturo Bosetti; prof. avv. Giovanni Del Puppo; colonnello Sindici; comm. dott. Giuliano di Caporiacco; dr. di Gaspero Rizzi notaio in Tricesimo; avv. G. B. Maroè; cav. Luigi Venier Romano e dott. Attilio Venier Romano; dott. G. B. Rainis e geom. Eugenio Cromaz di Basiliano; ing. Massimiliano Orgnani in proprio e per l'Istituto Friulano Orfani di Guerra; comm. Giuseppe Rossi; Francesco Giov. Gropplero; avv. Agostino Candolini; ing. Nino Mantovani; dott. G. B. Corgnali; vice podestà Giovanni Gropplero anche per il Podestà co. Gino di Caporiacco; cav. Silvio Moro.... e rinunciamo a continuare.

Le esequie sono state celebrate nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, gremitissima, mentre sul vasto piazzale esterno attendeva una grande folla. Compiuto il mesto rito, il lungo corteo si ricompose e proseguì direttamente al Camposanto. Nessun discorso, per espressa volontà dello Scomparso.

Rinnoviamo l'accorato saluto al buon cittadino, all'integerrimo professionista, al caro amico; e le più profonde condoglianze alle dolenti moglie e figlie ed ai congiunti tutti.

Fatti e fatterelli del giorno

Automobile contro le sbarre il treno si ferma in tempo

Ieri nel pomeriggio il dott. Mario Soldà veterinario di Pavia di Udine e Segretario politico di quel Fascio, percorreva in automobile, da lui guidata, la strada di Risano. Sulla macchina si trovavano pure la sua signora e i tre bambini. Giunto al passaggio a livello della ferrovia forse perchè abbagliato dal sole, il dott. Soldà non si accorse che le sbarre erano chiuse e andò a cozzarvi contro con tale violenza da far alzare la prima spranga. La macchina rimase così tra la sbarra e le rotaie proprio nel momento in cui sopraggiungeva il treno. Fortunatamente il macchinista si accorse in tempo dell'incidente e riuscì a fermare il convoglio proprio a un metro di distanza dall'automobile. Fu così evitata una tremenda sciagura e il dott. Soldà se la cavò con una ferita lacero-contusa alla mano destra e contusioni non gravi al capo. La signora e i bambini rimasero incolumi. Accorse prontamente il medico comunale cav. dott. Sandrini che praticò al ferito un punto di sutura e gli prodigò le altre cure del caso. L'automobile subì gravi avarie.

Funzionario di P. S. alle prese con facinarosi

Il dott. Francesco Susca, vice commissario di P. S., passando ieri sera verso le 9 dinanzi alla «Sala Olimpia» in Chiavris, udiva venire dall'interno della sala stessa un vociare concitato. Immediatamente interveniva per sedare la questione sorta tra giovinastri a cui il vino aveva dato alla testa. A tale scopo chiamava fuori della sala uno tra i più scalmanati della comitiva facendosi riconoscere quale funzionario di P. S. Ma mentre stava parlando, usciva un secondo giovanotto il quale senza profferir parola sferrava un potente pugno sopra l'occhio destro del Vice-commissario. I due giovani facinorosi venivano subito tratti in arresto e il funzionario di P. S. doveva ricorrere all'Ospedale dove veniva curato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Una pannocchia in fronte

Tale Rachele Leruzzi di Antonio, d'anni 43, dimorante a Passons, mentre assieme ad altri famigliari stava togliendo le foglie alle nuove pannocchie raccolte, veniva colpita alla fronte da una di queste, tiratale, per scherzo, da un suo cognato. La colpita doveva però ricorrere alle cure del medico il quale la curava e la dichiarava guaribile in pochi giorni.

Grave caduta

Il decenne Alfredo Piano di Luigi, dimorante in via Giustina, 20, veniva trasportato dai genitori all'Ospedale civile dove il dott. Accordini gli riscontrava la doppia frattura del radio e ulna. L'infortunato veniva accolto nel Pio Luogo guaribile in circa 40 giorni.

Il Piano, mentre correva per la strada dove abita, inciampava in un sasso cadendo a terra malamente e producendosi le fratture sopradette.

Beneficenza

Congregazione di Carità — I signori Armando e Giovanni Giacomini lire 50 in morte del cav. dott. Venanzio Pirona.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: In morte di Busolini Maddalena ved. Mocenigo: avv. cav. Gino Zagato lire 10 — In morte di Emma Zamparo Stupilli: Guido Nigris lire 5 — In morte di Giovanni Feruglio: Guido Nigris lire 5.

La famiglia del compianto

Dott. cav. Venanzio Pirona

esprime la sua commossa riconoscenza agli Enti, Associazioni, Istituzioni ed a tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al suo immenso dolore.

Particolarmente ringrazia il medico curante dott. Vittorio Vidal per l'affettuosa, premurosa assistenza prestata.

UDINE, 20 Ottobre 1930-VIII.

La tomba di fra' Ciro di Pers

Riceviamo:

Carissimo amico Del Bianco,

Da tempo desideravo vedere la tomba di Ciro di Varmo, signore di Pers, il cavaliere di Malta che nel decadente seicento si dilettava intrattenersi con le Muse nel suo maniero, dal quale poteva scorgere — tra gli altri — il vicino turrito castello di Colloredo di Montalbano ove la bella Taddea gli fu causa di dolci pene d'amore. Ahi, infelice amore che gli fece cambiare la corazza di cavaliere col saio del frate, l'elsa della spada con la croce di Cristo.

Percorri la via ondulata e tortuosa tra ridenti collinette, in mezzo a prati e castagneti, ora in salita ora in piano, ora in discesa, con qualche tornante. Appena usciti da Tricesimo scorgo il bellissimo castello di Cassacco, uno dei più caratteristici del Friuli, il quale avrebbe bisogno di buon restauro. Vi giungo al piede, lo sorpasso, salgo la ripa di Treppo Grande e scendo e salgo a Vendoglio dalla costruenda maestosa chiesa gotica, scendo e salgo a Colloredo dal signorile e grandioso castello che fu culla del poeta Ermes e soggiorno di Ippolito Nievo, eppoi a Mels dalla vedova torre e giù fino a Pers, in un baleno.

Pers sorge sopra un poggio dal quale si dominano due vallate. Vi sorgeva un castello da epoca memorabile (sec. XIII?) appartenente a quel ramo dei Signori di Varmo che prese il nome dal luogo, ma oggi vi resta ben poco: una grande casa rustica con miseri avanzi dell'antico fabbricato.

Il letterato friulano morto a San Daniele nel 1663 è quivi sepolto, nella chiesa di San Michele di Pers, nella tomba di famiglia.

Col signor Snaidero di Mels, che aveva voluto tenermi compagnia, mi sono recato dal parroco del luogo per farmi aprire la chiesa. La prima impressione, ricevuta in canonica, non so se fu triste per me o per il mio compagno, che s'era incaricato della presentazione. Fatto sta che, avendo io intavolato il discorso su fra' Ciro di Pers e sullo scambio di lettere avvenuto tra me ed il conte Luigi di Varmo su «La Patria» lo scorso anno, riguardanti lo stesso argomento, quel sacerdote uscì in questa frase: «Se il signor conte di Varmo crede che il suo Ciro sia un taumaturgo, se ne porti pure via le ossa e se ne faccia tante reliquie!». Il signor Snaidero ed io ci guardammo ed a me sembrò leggere nel suo sguardo il mio stesso pensiero: che quella frase, cioè, non fosse la più convincente. Lasciamo pure, se si vuole, il culto per le memorie patrie e per gli uomini che la nostra piccola Patria hanno illustrato, ma in quanto al rispetto per i defunti, via, mi sembra proprio la meno adatta.

Basta: ci accompagnò in chiesa e, mostrandoci a sinistra dell'altar maggiore, nel piano della navata, un certo spazio, disse: «E' qui». Se non fosse stato lui a dirlo io avrei scommesso che la tomba fosse invece all'inizio della chiesa, accanto al battistero, poichè ivi, sul pavimento, c'è una vecchia pietra tombale con l'iscrizione: «OSSA PERSI».

Ora io domando: Perchè nel rifacimento della chiesa si coprì il pavimento con terrazzo mascherando completamente una tomba gentilizia che racchiude le ossa d'un illustre friulano collocando il sigillo in altro posto del pavimento? La ragione dettami dal parroco non mi sembra plausibile: il sigillo se era ingombrante presso l'altare lo è anche ove si trova oggi, ma non lo è, come non lo sono, le pietre tombali esistenti sui pavimenti di tutte le chiese antiche d'Italia; anzi spesso — ne sono lustro ed ornamento.

Cordiali saluti.

Ruggero Zotti.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.92 — Zurigo 371 — Londra 92.82 — Stati Uniti 19.09.0 — Marco germanico 4.5445 — Scellino austriaco 2.6970 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76.75 — Consolidato 80.90.

Bollettino meteorologico di oggi

Presione a zero: 752.80 — Presione al mare: 762.80 (in diminuzione) — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 12 — Minima di stanotte: gradi 10 — Massima di ieri: 19 — Umidità nell'aria 90 — Cielo semi-coperto; tempo incerto.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI
Lunedì 20 Ottobre

BOLZANO. — Ore 21: Concerto sinfonico e musica da camera.
MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 22: Concerto sinfonico.
ROMA-NAPOLI. — Ore 17-18.30: Concerto di musica teatrale.
BRNO — Ore 19.35: Composizioni giovanili di autori celebri.
MONACO DI BAVIERA. — Ore 19.45: Concerto sinfonico: Composizioni di Beethoven.
STOCCOLMA. — Ore 19.30: «Lohengrin», opera romantica di Wagner - Dall'Opera Reale.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 16 al 18 ottobre 1930 - VIII)

Nati: maschi 9 - femmine 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Archimede Morotuzzo ferroviere, Maria Torredo casal. — Luigi Muratore muratore, Gemma Romano casal. — Emilio Saccavini commerc., Annita Zoratti civile — ing. Giorgio Liccaro Teresita Fior agiata — Danilo Drigani mugnaio Filomena Antonutti contadina.

Matrimoni: Ferdinando Gottardo falegname Elisabetta Faleschini casal. — Emilio Tosoratti fornaio Maria Danelutti casal. — Olindo Favaroni agricolt. Angela Rosso cameriera — Cesare Gerometta fattorino, Maddalena Patat casalinga — Giuseppe Armani impiegato Teresa Molini impiegata — Gelindo Venuti agricoltore Teresa Ballico casal. — Fortunato Bertolo possid. Venere Santa Vocher casal.

Morti: Domenico Vidussi fu G. B. a. 66 agricoltore — Aldo Tosolini di Massimo mesi 4 — Amadio Giov. Della Rossa fu G. B. a. 75 agricoltore — Antonia Serafini Della Marina fu Osvaldo a. 72 casal. — Ida Silembri a. 1 — Anna Maria Comar di Aurelia giorni 29 — Alfeo Cecotti di Emilio a. 15 studente — dott. Venanzio Pirona fu Giulio Andera a. 70 notaio — Umberto Gori fu Luigi a. 64 tipografo — Maria Miotti di Luigi a. 24 infermiera.

Trattoria Comunale

Questa sera, riso e patate - Goulasch - Contorni.

Domani martedì, pranzo: Gnocchi di patate al sugo - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

Cena: Riso e verze - Lingua salmistrata - Contorni.

Societa' Alpina Friulana (Sez. C. A. I.)

Per iscrivere fra i «Soci al Memoriam» il nome del dott. cav. Venanzio Pirona, già Consigliere della Società, hanno offerto ognuno lire 10: S. E. on. Leicht, colonnello I. Rubazzer, S. E. on. L. Spezzotti, gr. uff. E. Pico, cav. U. Camavitto, cav. G. Tomasoni, A. Perrucci.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Stasera prima del Gruppo Artistico Giachetti - Cavalieri con "Se la va, la va! Se no?!"

Chiuso felicemente il ciclo dei graditi ed applauditi spettacoli operettistici, si avrà stasera, lunedì, al nostro Puccini, l'attesissimo debutto del gruppo artistico «Giachetti - Cavalieri», che tanto successo ha ottenuto ovunque. Verrà rappresentato «Se la va, la va! Se no?!» un piacevolissimo lavoro che il pubblico apprezzerà senz'altro.

Domani sera la tanto attesa commedia: «...Ma se el gato te magna el formagio?!...» di Nando Vitali, riduzione in veneziano di G. Giachetti.

Estrazione lotto 18 Ottobre 1930

VENEZIA	75	55	76	7	61
BARI	31	52	74	15	78
FIRENZE	61	64	11	47	74
MILANO	36	60	56	76	85
NAPOLI	50	41	36	74	12
PALERMO	58	5	76	77	36
ROMA	7	48	83	58	76
TORINO	48	86	40	67	51

La domenica sportiva

Lucchese - Udinese 3 a 0

Ieri a Lucca i bianco-neri dell'A. C. Udinese hanno conosciuto la prima severa sconfitta di campionato; sconfitta non del tutto imprevista ma che, nel modo come è capitata, ha messo addosso un po' di nervosismo agli sportivi di città e provincia.

Non è a dire che i bianco-neri non si abbiano, contro la scapigliata Lucchese, unità di valore e per chiunque pericolose, battuti con tutte le loro energie. Si è invece che qualche reparto, malgrado tutta la buona volontà, non è riuscito a trovar la giusta carburazione; ed a questo si aggiunga la nera giornataccia di qualche elemento ed anche un po' la sfortuna.

Di certo non è sull'odierno risultato che bisogna giudicare l'Udinese. Il campionato è cominciato da poco e la squadra manca ancora di completare quel la sistemazione che le renderà agevole il cammino e tranquillizzerà gli appassionati.

Il Campionato di Calcio
I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

*Juventus - *Pro Vercelli 3 a 1
Lazio - *Milan 1 a 0
*Pro Patria - Modena 3 a 2
*Roma - Napoli 3 a 1
Triestina - *Casale 3 a 2
Brescia - *Livorno 1 a 0
Bologna - *Legnano 2 a 0
*Torino - Ambrosiana 6 a 0
*Genova - Alessandria 5 a 1

Serie B

*Parma - Palermo 0 a 0
*Firenze - Lecce 2 a 1
*Bari - Derthona 3 a 0
Padova - *Monfalconese 4 a 1
*Serenissima - Cremonese 2 a 1
*Atalanta - Liguria 2 a 0
*Verona - Pistoiese 2 a 1
*Lucchese - Udinese 3 a 0
*Novara - Spezia 2 a 0

Divisione Nazionale
LE CLASSIFICHE

	Incontri G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti
SERIE A							
Juventus	4	4	0	0	12	2	8
Bologna	4	3	0	1	13	3	8
Genoa 1893	4	3	0	1	12	6	6
Modena	4	2	1	1	7	5	5
Lazio	4	2	1	1	4	3	5
Torino	4	2	1	1	8	2	5
Legnano	4	1	2	0	5	4	4
Roma	4	2	0	2	6	2	4
Napoli	4	2	0	2	5	7	4
Alessandria	4	2	0	2	7	8	4
Pro Patria	4	2	0	2	7	8	4
Triestina	4	1	1	2	4	10	3
Pro Vercelli	4	0	2	2	4	7	2
Brescia	4	1	0	3	1	6	2
Milan	4	0	1	3	0	7	1
Casale	4	0	1	3	3	6	1
Livorno	4	0	1	3	1	9	1
Ambrosiana	4	0	1	3	1	7	1
SERIE B							
Fiorentina	4	3	1	0	10	1	7
Bari	4	3	1	0	8	4	7
Verona	4	3	0	1	5	6	6
Atalanta	4	2	1	1	9	5	5
Novara	4	2	1	1	6	3	5
Udinese	4	2	1	1	6	6	5
Padova	4	2	0	2	9	9	4
Palermo	4	1	2	1	3	4	4
Monfalcone	4	2	0	2	6	8	4
Serenissima	4	2	0	2	8	6	4
Lecce	3	1	1	1	6	5	3
Pistoiese	4	1	1	2	3	4	3
Spezia	4	1	1	2	7	9	3
Cremonese	4	1	1	2	4	4	3
Lucchese	4	1	1	2	5	6	3
Parma	4	0	2	2	1	8	2
Liguria	3	0	1	2	1	4	1
Derthona	4	0	1	3	3	7	1

Risultati I Div.

*Vicenza-Thiene 2 a 0
*Dolo-Esperia 3 a 2
*Gorizia-Treviso 0 a 0
*Grion-Rovigo 0 a 0
*Spal-Carpi 1 a 1
*Fiumana-Finale 0 a 0
*Mantova-Mirandolese 2 a 1

AMICHEVOLI

Itala-*Campoformido 4 a 1
*Serenissima 1930-Edera B 2 a 2

***

La quarta giornata della Nazionale B non è esente da sorprese.

Il Padova, che finora aveva zoppicato pur contando una vittoria sul Palermo, si è preso il lusso di passare da vero trionfante sull'infido campo Costanzo Ciano infliggendo agli atleti del Cantiere Monfalconese un netto quattro a uno. Con ciò la sempre tecnica squadra patavina, che domenica prossima ospiterà l'Udinese, inizia decisamente la scalata alle posizioni di punta. La compagine siciliana, ormai usa non solo a preoccupare ma bensì a farsi valere e raggranellare punti su qualsiasi terreno, ha costretto anche il Parma a dividere la posta. Se continua di questo passo, la neo promossa chissà dove finirà.

Gli altri risultati non offrono motivo a rilievi speciali ad eccezione di quello Lucchese-Udinese. Invero la sconfitta dei campioni d'Italia di prima divisione di fronte alla pure neo promossa compagine toscana ha un po' amareggiato gli sportivi friulani, ma più che per la sconfitta in sè per il secco punteggio, chiaro indice del cattivo funzionamento del discusso reparto attaccante e della non felice giornata del trio difensivo. Tutte cose però che col tempo ed attraverso selezioni e severi allenamenti andranno, almeno lo è da sperare, scomparendo.

Decisamente intanto in cima alla classifica sono salite Bari e Fiorentina, davvicino tallonate dal Palermo.

Boemo vittorioso nel III. Giro del Friuli Centrale
Fadel e Vacchiani ai posti d'onore

BAGNAROLA, 19.

ORDINE D'ARRIVO

1. Boemo Carino dello Sport Club Basandella che impiega ore 5.25 a coprire i 162 chilometri del percorso alla media oraria di chilometri 29.400;
2. Fadel Luigi, Giovinezza Conegliano, a due macchine;
3. Vacchiani Vittorio, del C. C. Stefanutti, a ruota;
4. Gardonnio Gastone, C. S. Bottecchia di Cordenons, a ruota;
5. Perini Vilfredo, U. C. Treviso;
6. Brussolo Romano, C. C. Stefanutti;
7. Marion Fausto, Giov. Conegliano;
8. Zamburlini Luigi, C. C. Stefanutti;
9. Franzolini Umberto, S. S. Friuli;
10. Codutti Eugenio, C. S. Basaldella.

Seguono altri in tempo massimo.

UNA GARA MANCATA

Carino Boemo ha vinto questo Giro del Friuli Centrale che delle tre edizioni è indubbiamente risultato il meno combattuto.

Si sperava, escludendo la salita di Clauzetto, che i dislivelli di Fagagna, San Daniele, Ragogna e Pinzano fossero stati sufficienti per ottenere una selezione, ed invece nulla di tutto questo cosicchè ne è risultata la più monotona competizione dell'annata.

IL VINCITORE

L'unico episodio della giornata è stato uno spettacoloso inseguimento di Feruglio per foratura coadiuvato bene dal compagno Vacchiani.

Il traguardo posto in una infelice posizione, la quale però era la migliore che la sportivissima Bagnarola potesse offrire, ha dato luogo ad una volata tumultuosa e poco regolare, sacrificando alcuni elementi che pure avrebbero potuto ottenere migliori risultati.

Comunque la vittoria di Carino Boemo può dirsi meritata perchè ha premiato l'uomo più veloce e più accorto del lotto. Anche Fadel si è difeso bene come Gardonio, mentre Vacchiani, Perini e Brussolo fanno parte di coloro che per la posizione del traguardo consideriamo sacrificati al pari di Specos e Feruglio che non seppero neppur classificarsi.

Piva e Persichetti ci sembra siano giunti entro i primi dieci, ma il giudice ha classificato invece lo sfortunato Marion, Zamburlini, Franzolini e Codutti, che pure sul percorso si erano dimostrati meritevoli.

La Coppa del Podestà è stata assegnata al Club Sportivo di Basaldella per merito del vincitore.

LO SVOLGIMENTO DELLA CORSA

Sbrigate con celerità le operazioni preliminari nella Trattoria Coassin, alle 10.30 viene dato, dal Podestà geom. Fabris, il «via» ai 20 partecipanti. Come si vede un manipolo esiguo di elementi hanno aderito alla gara organizzata con la nota perizia e serietà dal benemerito Club Stefanutti; e ciò è contrastante quando si pensi alla dotazione dei premi. In complesso i 20 sono stati tutti buoni e l'inizio nella mattinata fresca è subito veloce per merito di Feruglio.

Sesto e Marignana, che questo anno hanno disertato inspiegabilmente la loro tradizionale gara, sono attraversate affollatissime con in testa il duo bianconero Feruglio-Specos che quanto sembra filano in perfetto accordo. S. Vito (Km. 17) è raggiunta in breve e la traversata della cittadina, gremita di una folla imponente, provoca l'allungamento del plotone per uno scatto di Vacchiani che gli permette di mantenersi in testa fin fuori l'abitato.

La calma però rientra e con essa si rinserrano le file. Gardonio allunga sul Tagliamento e mantenendo poi un'andatura sostenuta fa sì che Codroipo sia raggiunta alle 11.25. Anche qui gli sportivi sono numerosi ed anzi superano ogni precedente. Peruzzi è caduto al passaggio a livello che era chiuso e passa leggermente in ritardo.

BRILLANTE INSEGUIMENTO DI FERUGLIO E VACCHIANI

A Pasariano Feruglio fora e Vacchiani rallenta per attendere. Simpatica decisione quella del campione provinciale che denota l'accordo e la compattezza della squadra bianco-nera. In testa però si va a media altissima, per merito di Fadel, Marion, Gardonio ed altri ancora. A Flambro essi transitano con circa tre minuti di distacco, ma la loro andatura è tale che ci sembra dovrebbero in breve riprendere. Difatti a Gonars (ore 12.18) essi sono nuovamente in gruppo dal quale mancano solo Lestuzzi che ha forato, Asquini ed il ferroviere Barbiero che non ha saputo resistere all'andatura imposta dai più giovani compagni.

PIVA VINCE UN TRAGUARDO

Alle 12.23 siamo a Palmanova. Il controllo a firma è disimpegnato lodevolmente dai dirigenti quel Dopolavoro con alla testa il signor Bertossi.

Piva e Vacchiani vincono i traguardi messi in palio dai Commercianti. Una caduta di Boemo alle porte della città trascina il trevigiano Marion che va a finire nel profondo burrone dei Bastioni. Sfasciano entrambi la ruota, ma al controllo possono rimediare e partire egualmente con breve ritardo uno dall'altro.

Si spera che dall'incidente ne guadagni l'andamento della gara il quale invece, neanche a farlo apposta, subisce un rallentamento preoccupante; e così Boemo, coadiuvato da Codutti sempre in gamba sul passo, in pochi chilometri è nuovamente coi primi.

Brussolo si incarica della marcia, a tratti sostituito da Persichetti, ma l'andatura non supera i 25 chilometri all'ora di media ed alle 13.10 raggiungiamo Udine che dalla circonvallazione viene superata sempre modestamente con in testa Codutti. Rientra anche Marion e Zamburlini che domenicalmente migliora e che si lamenta che ha già finito il rifornimento.

Martignacco e Fagagna sono superati turisticamente ed alle 14.10 siamo a San Daniele. Lo strappo non provoca alcun frazionamento nelle file; ciò che non si verificherà però neanche in quelli successivi di Ragogna, Pinzano e Valeriano malgrado i bei tentativi di Vacchiani, di Boemo, di Feruglio e di Beltrame il quale ultimo anzi insiste per un paio di chilometri con 50 metri di vantaggio. Solo Specos, Endrigo e Persichetti che oggi non va, perdono lievemente terreno, ma a Spilimbergo, (chilometri 132, ore 14.45) sono nuovamente assieme. Il percorso ora è tutto pianeggiante e ormai è inevitabile l'arrivo in volata. Ciò pertanto Fadel che guida il plotone non sforza eccessivamente. Alle 15.15 siamo a Valvasone e in breve a San Vito. Si incominciano le schemaglie per la posizione ed a Savorgnano sono ormai in piena velocità.

L'arrivo avviene fra un'imponente folla di sportivi convenuta da ogni parte. Notiamo fra costoro il rev. prof. Altan, il Podestà geom. Fabris, i signori Buso e Bertola, che avevano finanziato in parte la gara, ed altri ancora. Il rettilineo è tenuto sgombro perfettamente grazie all'opera del brigadiere comandante dei RR. CC., sig. Morabito e sopratutto a quella del dott. Rabasso che è stato l'anima della bella organizzazione.

La volata è magnifica e vede arrivare i primi cinque in netta fila indiana, mentre tutti gli altri finiscono nello spazio di pochi metri.

Abbiamo seguito la gara, gentilmente ospitati nella «509» del signor Maniago, il quale si aveva messo a completa disposizione degli organizzatori.

Ardengo

II. Divisione
Udinese - Ronchi 1 a 0

Presente discreto pubblico, si è ieri effettuato al campo polisportivo Moretti l'incontro di campionato di seconda divisione tra la seconda squadra dell'A. C. Udinese e quella di Ronchi dei Legionari.

Diremo subito che il gioco, nel suo complesso, non ha soddisfatto. In ambedue le squadre c'è mancato lo stile e l'impronta del gioco vigoroso e deciso che appassiona, incatena alle sue fasi il pubblico.

La vittoria è toccata ai più forti e forse ai migliori. Vittoria di strettissima misura che però non rispecchia affatto il reale andamento della gara. L'Udinese, pur senza segnare di più, ha dato l'impressione di trastullarsi coi leggeri ospiti; ed il mancato punteggio, a convalida di una netta e costante superiorità, è dovuto al suo quintetto attaccante per nulla organico e realizzatore; è ciò forse in dipendenza dell'assenza di D'Odorico.

Nel primo tempo si è avuto qualche periodo equilibrato colla sola differenza che i pochi attacchi dei verdi ospiti erano meglio congegnati, più rapidi e pericolosi particolarmente per merito della veloce e insidiosa ala sinistra Gabas, uno dei migliori in campo.

Nella ripresa, eccettuate poche ma pericolose azioni degli ospiti, si è assistito ad una specie di disordinato monologo tra gli uomini d'attacco bianco-neri, dei quali il migliore è stato Melchior, e gli estremi reparti del Ronchi.

La partita, egregiamente diretta dal dott. Roberti di Trieste, si è iniziata alle ore 14.30 precise; e le squadre hanno preso il campo nel seguente schieramento:

UDINESE B: Francescutti; Tavano e Schiffo; Dal Pont, Gori e Zilli; Melchior, Semintendi, Modonutti, Comini e Valente.

RONCHI DEI LEGIONARI. — Malaroda; Kubik e Sgubin; Visentin, Maninosi e Castellani; Grandesio, Trevisan, Fogar, Del Ponte e Gabas.

Gli ospiti hanno lo sfavore del sole. Si inizia a forte andatura ma per un quarto d'ora nulla di straordinario da registrare. Al 18' magnifico punto bianconero annullato. Appresso applaudito arresto di Francescutti su tiro scoccatogli da Fogar da pochi passi. Un calcio piazzato contro gli ospiti al 20' finisce a lato. Un minuto dopo il difensore della rete udinese compie un'uscita intempestiva: Trevisan dirige forte in porta ma Shiffo, collocatosi sulla linea fatale, evita la segnatura. Da questo momento le redini dell'incontro vengono solidamente afferrate dall'Udinese che però non riesce a concretare malgrado due calci d'angolo a favore ottenuti rispettivamente al 32' ed al 42'.

Nella ripresa il gioco è più animato ma come bellezza e rendimento sempre il medesimo. L'unico punto della giornata giunge al 14': è Modonutti che colloca in rete sfruttando un intelligente passaggio di Semintendi. Ciò anima ancor più i bianco-neri che vanno stringendo la vita dell'offensiva.

Infruttuosa punizione d'angolo contro il Ronchi al 19' il quale due minuti appresso sferra un pericoloso attacco. Per poco al 27' Kubik, nella fretta di liberare, non provoca un autogoal. Altra punizione d'angolo al 28' contro gli ospiti seguita da un tiro di Semintendi che lambisce la traversa. Di nuovo al 34' il Ronchi ripiega in angolo la cui punizione rimane sterile. Nel rimanente tempo degno di nota un preciso centro di Valente, deviato di testa da Modonutti, che viene con difficoltà bloccato da Malaroda.

Sul fronte dei liberi
Torneo Gorin

Di fronte a densa e corretta cornice di pubblico, sul rettangolo di Via Gradenigo ebbero ieri svolgimento i due incontri in programma del Torneo Gorin.

Nel primo il S. Osvaldo ha surclassato in pieno l'Ardita infliggendole ben otto gials contro nessuno. Arbitro Bisattini. Nell'altro l'Edera, dopo bella ed appassionante battaglia, ha costretto alla resa per due a zero i Ferrovieri. Arbitro Jacob.

Finale Coppa Moro
Olimpia-Cussignacco 2 a 0

Diretta dal rag. Franceschinis, sul campo sportivo di Codroipo di Viale Goricizza, ha avuto ieri efeffettuazione la finalissima del torneo Coppa Moro.

Erano di fronte, preparatissime, il Cussignacco e l'Olimpia di Paderno che più prestante e tecnica è riuscita a conseguire la meritata vittoria per due a zero guadagnandosi così la bella coppa offerta dal cav. Moro.

L'epilogo del combattuto torneo lo si è avuto alla presenza di discreto e corretto pubblico.

Daremo domani i particolari.

Il corso aspiranti arbitri

s'inizierà stasera alle ore 21 precise, presso la Sede dell'Ulic, via Prefettura 14 Udine.

Il corso, accelerato, sarà tenuto da apposito incaricato del Direttorio Regionale Giuliano e gli esami si effettueranno entro il 15 del prossimo mese.

Padova-Monfalcone 4 a 1

(Monfalcone, 19). — L'incontro di calcio svoltosi oggi al campo sportivo Costanzo Ciano tra i bianchi del Cantiere ed i bianco-scudati patavini, è stato vinto da questi ultimi per quattro a uno.

Il Padova si è dimostrato omogeneo in tutte le sue linee, specie all'attacco dove Prendato autore dei quattro punti, ha brillato per astuzia e correttezza di gioco.

Il Monfalcone al contrario ha giocato in sordina e sopratutto disordinatamente.

Le squadre dirette dall'ing. Rovida di Milano, fischiatore deciso ed imparziale, hanno preso il campo nella seguente formazione:

PADOVA: Pezzati; Zanninovich (capitano) e Marchioro; Scanferla, Bedendo e Bergamini; Astolfi, Prendato, Gravisi e Gamba.

MONFALCONE: Archesso; Bonini e Gheigherle; Piffer, De Biasi (cap.) e De Franceschi; Molinis, Simonetti, Dall'Oglio, Zanolla e Saina.

Già all'8' il Padova ottiene il primo punto per merito di Prendato a coronamento di una perfetta azione lineare. Solo al 32' il Monfalcone ottiene il pareggio in un modo poco convincente.

La reazione del Padova si fa presto sentire giacchè al 36' Archesso, dopo tre consecutive parate, è costretto a raccogliere in fondo alla rete inviatogielo abilmente da Prendato.

Il secondo tempo è caratterizzato da una netta e costante superiorità dei padovani che già al 5' ottengono il terzo punto, sia pure con l'aiuto dei monfalconesi stessi. Quindi ancora al 15' Prendato ottiene il quarto ed ultimo punto per la propria squadra.

La pressione bianco-scudata si fa sempre più insistente, e se gli attaccanti non riescono a segnare, si deve alla barriera umana dei monfalconesi formatasi sotto la porta di Archesso, per contenere la sconfitta nei limiti minimi.

Gli Allievi dell'A. C. Udinese

prenderanno parte al campionato italiano di terza divisione che si inizierà in breve. Essi sono stati ammessi nel girone giuliano A composto dall'Udinese, Monfalconese, Esperia, Gorizia, Cormonese.

Atletismo goliardico

Mercoledì 22 andante, con inizio alle ore 14 precise, avranno inizio al campo polisportivo Moretti, delle gare d'incoraggiamento riservate agli studenti medi ed organizzate dell'ufficio ginnico sportivo dell'O. Nazionale Balilla, colla collaborazione dell'ufficio sportivo federale.

I partecipanti saranno divisi in due categorie: categoria A, studenti che non abbiano superato il 16.o anno di età; categoria B, studenti dai 16 anni in poi.

Programme delle gare: Categoria A: corsa piana m. 60, getto del peso chilogrammi 0.450 — Categoria B.: corsa piana m. 80, getto del peso chilogrammi 4, lancio del giavelotto chilogrammi 0.600; salto misto 2 per 0.80, staffetto 4x200.

Per il salto misto le misure indicate saranno fisse e il salto verrà calcolato in base alla lunghezza.

Le iscrizioni si ricevono nell'Ufficio sportivo dell'Opera Nazionale Balilla, in via Prefettura n. 10, dalle ore 17 alle 19 e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 19 di domani.

Vige il regolamento dell'O. N. B.

L'attesa giornata ciclistica di Basaldella per l'inaugurazione del ponte

Il laborioso Sport Club Basaldellese, sotto l'energica ed intelligente direzione del signor Guglielmo Romanello, sta predisponendo ogni cosa in ordine per la giornata ciclistica di domenica prossima 19 corrente e della quale ci siamo in parecchie riprese intrattenuti.

Com'è risaputo dunque, in tale giornata il grazioso paese di Basaldella inaugurerà il nuovo ponte sul Cormor; ed è perciò che il sodalizio ciclistico locale ha mosso tutti i suoi ingranaggi per mettere in piedi due importanti gare ciclistiche e per le quali la attesa è vivissima in tutti gli ambienti sportivi.

Delle due gare, la più importante è il «Primo Gran Premio Basaldella» riservata ai federati di quarta e quinta categoria e che si svolgerà sul percorso seguente: Basaldella, Udine, Tricesimo, Treppo, Buia, Madonna, Osoppo, Ponte di Braulins, Trasaghis, Forgaria, Anduins, Vito d'Asio, Clauzetto, Travesio, Spilimbergo, Dignano, Cisterna, Coseano, Coseanutto, Fagagna, Martignacco, Udine e Basaldella (chilometri 115).

Il percorso non poteva essere dei più indovinati e permetterà alle squadre di sviluppare i loro precisi piani di battaglia.

Rammentiamo che le iscrizioni, previo versamento di L. 3 per ambe le categorie, sono già aperte e si ricevono presso il sodalizio organizzatore fino alle ore 22 del giorno 25. Onde evitare l'inconveniente delle iscrizioni all'ultimo momento è stato deciso di non accettare in via assoluta iscrizioni il giorno della corsa che a tassa doppia.

Le operazioni di partenza si inizieranno alle ore 9 nella sede del Sodalizio mentre il via sarà dato alle 11 precise.

L'altra gara è riservata agli Allievi (sesta categoria) e si snoderà attraverso Basaldella, Compoformido, Colloredo di Prato, Plasencis, San Vito al Tagliamento, Rodeano, S. Daniele, Maiano, Buia, Treppo, Tarcento, Tricesimo, Udine e Basaldella (Km. 70).

In questa gara per la Società meglio classificata sarà in palio l'ambito premio appositamente inviato da S. A. R. il Principe di Piemonte.

La coppa in palio, generosamente offerta dalla ditta Gambarotto, cui la gara si intitola, verrà assegnata alla Società che avrà i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

* *

La vistosa dotazione di premi individuali, condizionali e di rappresentanza, che va vieppiù aumentando, farà accorrere a Basaldella, si può star certi, i più quotati elementi delle Tre Venezie di ogni singola categoria. E naturalmente anche gli appassionati affluiranno sul simpatica centro in misura imponente.

Pordenone-Belluno 3 a 0

La forte compagine dell'A. C. Belluno, militante in terza divisione, è scesa ieri a Pordenone per misurarsi con quella squadra.

I nero-verdi locali hanno giocato una grande partita riuscendo a cogliere una netta vittoria per tre a zero, malgrado la decisa e brillante difesa degli ospiti.

Chiusosi il primo tempo con due a zero per i locali, nella ripresa Fornarola, in seguito a travolgente discesa, portava a tre il punteggio.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO